

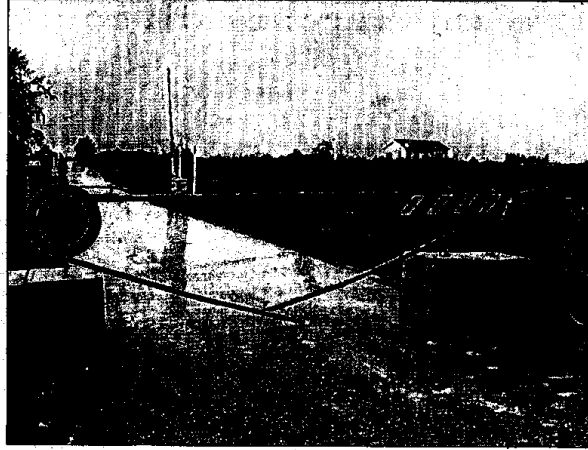
PROTESTE DEL COMITATO PER IL SOTTOPASSO DI MADONNA DELLE STUOIE

'Rione sempre più isolato'

I collegamenti tra il centro di Lugo e il quartiere Madonna delle Stuoie costituiscono da anni uno dei problemi principali della città. I lavori in corso per la realizzazione del Centro merci hanno comportato da alcuni mesi la chiusura di via Croce coperta e quindi si è aggravato, sostiene un gruppo di residenti nella zona ripulsi nel Comitato per il sottopasso di Madonna delle Stuoie, «l'isolamento del nostro quartiere rispetto al resto della città. Con la chiusura di via Croce coperta per spostarsi verso il centro occorre percorrere via Rivali S. Bartolomeo o via Piano caricatore, strade interrotte da passaggi a livello e quindi sempre a rischio di chiusura ai passaggi dei treni. E questo con gli inevitabili problemi che ne conseguono in caso di emergenza». Infatti il Comitato per il sottopasso ha inviato pochi giorni fa un esposto al Procuratore della Repubblica e al Prefetto su un episodio avvenuto il 18 dicembre. «Un mezzo dei vigili del fuoco di Lugo doveva effettuare un intervento urgente in un condominio del quartiere Madonna delle Stuoie in via XXV Aprile 3, ma giunto in via Piano caricatore — si legge nell'esposto — il mezzo di soccorso è dovuto fermarsi 5 minuti per la chiusura del passaggio a livello. E' facile immaginare le conseguenze di questo stop se i vigili del fuoco fossero dovuti intervenire per un incendio. Poiché questi eventi non possono più esse-

re considerati casuali, noi cittadini di Madonna delle Stuoie non ci sentiamo tutelati in caso di calamità od incidenti». Alla luce di questo e «visti vani gli interventi presso i pubblici amministratori», i firmatari dell'esposto si sono rivolti all'autorità giudiziaria perché accerti «eventuali responsabilità anche in merito all'ipotesi di interruzione di pubblico esercizio». Ma cosa chiede effettivamente il Comitato di Madonna delle Stuoie? «Che il Comune — risponde Iride Governa, una portavoce del Comitato — faccia interventi concreti per rompere l'isolamento tra il nostro quartiere, che ha ben tremila abitanti, e il resto della città. Occorre rimuovere le cause che impediscono a Madonna delle Stuoie di avere una via di transito sicura e facilmente accessibile ai mezzi di pubblica utilità». Da anni ormai si parla di un sottopasso per evitare l'ostacolo della linea ferroviaria. «E questo è quello che chiediamo — afferma con fermezza Iride Governa — certo, sappiamo che non è una cosa facile, ma c'è chi ha anche ipotizzato dove realizzarlo: dalla zona di via Piave potrebbe collegarsi con la rotonda del parcheggio posteriore dell'ospedale in via provinciale Cotignola. Già, perché noi vediamo l'ospedale a poche decine di metri, ma per raggiungerlo ci impiegiamo minuti e minuti proprio per l'assenza di collegamenti».

Ls.



L'Interruzione di via Croce coperta all'altezza del passaggio a livello. (Foto Veca)

Cronaca Lugo

di Enio Tezzi

Forse non è di Baracca l'aereo del Museo?

E' un vecchio ed irrisolto quesito che ogni tanto salta fuori quando si parla dello Spad S.VII n. 2489 conservato nel Museo Baracca: è di Baracca o no? Il massimo storico vivente aeronautico Gregory Alegy ricorda che non v'è certezza che questo sia effettivamente l'aereo pilotato da Baracca, ma sicuramente del suo reparto. Questo fatto incontestabile viene posto in rilievo nella sua pubblicazione in cui tratta appunto l'Asso degli Assi lughese. Più che l'aereo di Baracca, questo lo dovremmo definire come l'aereo del mistero, perché tante sono le incongruenze. Partiamo dalle "x" sulla sua carlinga, potrebbero essere dell'epoca come no. Potrebbero indicare così segnato che questo era il velivolo del Comandante, cioè Baracca, come potrebbero essere state apposte successivamente a seguito della ventata fascista della Guerra di Spagna, dove tutti i veli-

voli italiani avevano questa segnalazione. Non dobbiamo dimenticarci infatti che sul questo velivolo ci misero le mani un po' tutti e nessuno competente. Basta guardare qualche sua vecchia foto e troviamo il famoso Cavallino nero di Baracca inscritto in una nuvoletta nera, e su questo tipo di velivolo certamente non è mai esistita, perché la livrea del velivolo era già chiara e quindi era inutile una nuvoletta, cosa invece più utile sullo Spad S.XIII con cui Baracca cadde che era colorato con mimetica verde e marrone. Anni fa ci fu poi anche una querelle per la sua colorazione gialla della livrea contro testimonianze che lo dicevano verdastro, ma allora prevalse la competenza del Gavs che lo restaurò. Tra storia e curiosità, ha 'volato' per 80 anni ed oggi fa altrettanto sulle note di una canzone, rappresentato volente o nolente il mitico aviatore.

QUI 9/2



Il sindaco
Maurizio Roi

Cronaca Lugo

di Marco Pirazzini

“Una città ben governata”

Roi fa il punto dopo un anno e mezzo di mandato: “L'alleanza con Democratici e Comunisti Italiani è la logica conseguenza di un accordo sui programmi. L'allargamento al Pri, invece, non è oggi possibile. Le opposizioni? Vecchie e senza idee”

Maurizio Roi è sindaco di Lugo dal maggio 1993; alle ultime elezioni amministrative, tenutesi il 13 giugno 1999, è stato rieletto col 54, 49 per cento delle preferenze. Roi vive a Lugo ma è originario di Bagnacavallo, dove è nato il 4 luglio 1958 e dove ha iniziato a maturare la sua esperienza nella pubblica amministrazione, venendo eletto come consigliere comunale. Dopo aver conseguito la maturità scientifica, ha assunto diversi incarichi come funzionario di partito nei settori dell'economia e del lavoro. A Lugo ha ricoperto in passato le mansioni di vice sindaco, assessore al Personale ed alla Cultura, mentre oggi riveste anche il ruolo di Presidente dell'Associazione dei Teatri dell'Emilia Romagna, oltre ad essere membro della Conferenza Regione - Autonomia Locali. Tra i suoi hobby, la musica, il teatro, il cinema, la letteratura e il calcio, nella squadra degli amministratori della provincia di Ravenna

A poco più di 19 mesi dall'avvio della nuova legislatura, l'Amministrazione comunale di Lugo ha già affrontato diverse problematiche legate ai rapporti tra i vari rappresentanti delle fazioni politiche. Durante questi mesi non sono mancate variazioni considerevoli, ad iniziare dall'ingresso nella maggioranza di Democratici e Comunisti Italiani registrati al termine della scorsa estate. L'ultimo periodo è poi stato caratterizzato dalle polemiche relative al presunto avvicinamento del Pri alla stessa coalizione di maggioranza, operazione comunque smentita da più parti.

Per fare un quadro dell'attuale situazione politica abbiamo così interpellato il sindaco Maurizio Roi, una delle persone più indicate per esprimere giudizi su quanto accaduto nella prima parte della legislatura. «A mio parere la maggioranza ha lavorato sino ad oggi in maniera seria. Quando ci troviamo in vista delle ultime elezioni - spiega Roi riferendosi all'allargamento della coalizione che governa Lugo - valutammo che la costituzione dei Democratici e dei Comunisti Italiani era avvenuta rapidamente, non credemmo perciò opportuno e corretto arrivare subito ad un'alleanza dovuta semplicemente ad un dato politico, ma preferimmo basarci su un confronto programmatico. Abbiamo convissuto in consiglio comunale affrontando alcuni dei nodi fondamentali per un'amministrazione ed il fatto che ci siamo trovati in accordo su molti aspetti ha portato naturalmente all'ampliamento della maggioranza. L'apertura ha consentito anche l'ingresso in Giunta di alcuni giovani con idee nuove».

Un passaggio dunque legittimo, costruito su una prima discussione tra le parti: «L'allargamento della coalizione - prosegue il primo cittadino lughese - mi fa certamente piacere, anche perché lavoro affinché il centro sinistra vinca le elezioni in Italia. Quindi dal mio punto di vista, è da considerare positivo il fatto che questo schieramento riesca a muoversi con una sua unità programmatica, dando fiducia ai cittadini».

È proprio a proposito di innesti, nell'ultimo mese la decisione del Pri di astenersi dal voto

sul Bilancio ha scatenato la reazione dei partiti di opposizione, che hanno ipotizzato un passaggio dell'Edera al centro sinistra lughese, manovra smentita anche da Roi: «L'allargamento della maggioranza al Partito Repubblicano non è oggi possibile, non perché ci sia un problema di ordine politico, ma perché si registra un disaccordo, anche se non totale, sul piano programmatico e sulla visione generale della città. Questo non esclude una stima personale nei confronti del capogruppo del Pri Roberto Drei, presidente anche della Commissione di Garanzia dell'Associazione Intercomunale, che porta ad un rapporto costruttivo tra le parti. L'ipotesi di un ingresso del Pri in Giunta è priva di fondamento e credo che anche l'attuale evoluzione del partito in ambito nazionale, col passaggio di La Malfa al centro destra, non cambierà l'atteggiamento e la posizione dei Repubblicani in consiglio comunale».

Esaurita la disamina sui movimenti dei partiti, anche se resta da segnalare la probabile rinuncia di Emanuela Giangrandi all'incarico di capogruppo dei Ds in consiglio comunale, Roi rivolge poi la sua attenzione agli schieramenti di minoranza: «Trovo l'opposizione vecchia, assai poco concentrata sul piano programmatico, con opinioni contrastanti al suo interno ed alla costante ricerca dell'ultimo problema che un'amministrazione può avere».

Parole pungenti, nei confronti della destra: «Devo dire che da parte di Forza Italia c'è stata sino ad ora una correttezza formale, ma anche una certa aggressività ideologica e soprattutto la volontà di dipingere Lugo come un deserto sociale ed economico, come una città mal governata dal 1945 ad oggi. Un modo di fare alla Berlusconi, dipingendo il nostro Comune come una zona povera, degradata, piena di problemi sociali e senza sviluppo economico, che porta ad un uso strumentale delle paure a solo scopo elettorale. Questa descrizione di Lugo - conclude Maurizio Roi - non corrisponde al vero e penalizza la città, anche se ciò non vuol dire che in futuro non dovremo impegnarci per aumentare la sicurezza e la qualità della vita».

di Marco Pirazzini

Restyling sotto i portici

E' ormai in vista il completamento della ristrutturazione della pavimentazione del quadriportico del Pavaglione, "cuore" del centro storico di Lugo. La Giunta comunale ha infatti approvato il progetto esecutivo ed indetto la gara di appalto per dare il via all'ultimo stralcio dei lavori relativi all'edificio risalente al Settecento, quando ospitava il mercato dei bozzoli del baco da seta. I nuovi interventi dovrebbe partire nella prossima primavera, concludendo un lavoro avviato nel 1995 con l'apertura del primo cantiere "pilota" per individuare le metodologie più indicate al restauro. Dopo le opere nei lati che si affacciano su piazza Trisi, piazza Cavour e piazza dei Martiri, si procederà ora al rifacimento della pavimentazione sotto le trenta arcate del lato est, ovvero la loggia di fronte a largo della Repubblica, ed una parte del lato nord, verso piazza dei Martiri, per un totale di 770 metri quadrati. A ciò si aggiungeranno i lavori relativi a due

degli ingressi esterni delle logge longitudinali, anch'essi pavimentati con lastre di granito grigio.

Le varie operazioni, come già accaduto in precedenza, verranno suddivise in alcune fasi tecniche come la bonifica del sottofondo, il restauro di una parte delle lastre esistenti e la sostituzione di quelle non più recuperabili, mentre il materiale utilizzato per la pavimentazione sarà quello della Pietra di Prun e del Rosso di Verona. L'impiego di questi colori permetterà di ottenere l'originario gioco cromatico che caratterizzava il Pavaglione, riflettendo a terra l'articolazione spaziale delle arcate del lungo loggiato. La spesa complessiva di questo quarto stralcio sarà di 750 milioni di lire e, mentre è in corso la gara per l'appalto, si stanno svolgendo i lavori di ristrutturazione dei servizi igienici al piano terra, dove saranno ricavati sette bagni (uno dei quali adibito per le persone disabili).



I lavori al Pavaglione

Sta per partire l'ultimo stralcio dei lavori relativi alla ristrutturazione della pavimentazione del quadriportico del Pavaglione

Cronaca Lugo

Cittadini dal mondo

di Enio Iezzi

Conselcesi, cotignolesi e Sant'Agatesi. Campani e pugliesi. Ma anche stranieri dell'est europeo, africani e indiani. Ecco tante curiosità sui movimenti demografici registrati a Lugo nel 2000

Dal censimento annuale del 2000 compilato dall'Ufficio anagrafe del Comune di Lugo, emergono dati curiosi sull'incremento del numero dei cittadini residenti. Troviamo infatti che sono 876 i nuovi cittadini lughesi, provenienti per circa un terzo dagli altri Comuni del Lughese, tra i quali però spiccano ben 66 conselcesi che hanno scelto di abitare all'ombra dell'Ala di Baracca, pure se la percentuale maggiore in rapporto alla consistenza dei paesi d'origine spetta a Cotignola con l'arrivo di 37 cittadini che a Sant'Agata con 25. Da tutto il resto della provincia, Lugo è stata scelta da 101 persone, men-

tre se andiamo a sommare le provenienze dalla Romagna, troviamo nel totale complessivo un arrivo di 448 persone, cioè poco più della metà dei nuovi lughesi.

Tra le altre regioni, quella che ha dato il maggior numero di immigrati è la Campania con 89 cittadini, di cui la porzione più grande proviene dal napoletano, mentre la città campana che ha visto la partenza maggiore di abitanti è stata Santa Maria Capua Vetere nel casertano. Andando ad analizzare i dati, troviamo che Lugo è stata molto apprezzata anche dai pugliesi, mentre brilla per esiguità di arrivi l'Abruzzo (solo uno) - regione che aveva dato parecchi cittadini a Lugo negli anni passati -, mentre liguri, trentini, friuliani, molisani e valdostani in toto non sembrano apprezzare le bellezze della nostra città.

Naturalmente cospicuo è stato l'arrivo degli stranieri, provenienti direttamente da altre na-

zioni. Dall'Europa dell'est sono arrivati 36 persone, 6 dall'Europa occidentale, 24 dall'Africa, 11 dal Sud America mentre dall'Asia provengono 9 neolughesi, tra questi ultimi ben 6 indiani. Tra gli stranieri provenienti direttamente dai loro paesi, il maggior numero è di nazionalità marocchina. A questo excursus per nazionalità bisogna fare una precisazione: molti cittadini stranieri sono arrivati a Lugo provenendo da altre città italiane e quindi non sono contemplati dalla precedente esposizione.

Il giorno di maggior affollamento di cittadini immigrati presso l'ufficio di anagrafe di Lugo è stato il 12 settembre 2000, quando vennero registrate ben 19 richieste di residenza. Settembre è stato anche il mese che ha visto il maggior numero di arrivi con 99 persone, seguito dal mese successivo, quando a presentarsi allo sportello dell'anagrafe sono stati in 96.

QUI 9/2

Esce rinnovato lo 'Stradario di Lugo' scritto da Tampieri

La Fondazione Cassa di risparmio e Banca del monte di Lugo si accinge a presentare due libri sulla storia e la cultura locali: lo 'Stradario di Lugo, capoluogo e forese' di Ivo Tampieri e 'Cultura e società a Lugo dal '600 al '900' di Sante Medri. Tampieri, studioso di storia locale e conoscitore delle tradizioni romagnole, con il nuovo 'Stradario' completa e aggiorna un lavoro che lo ha coinvolto per anni: il primo volume infatti, che descrive le strade della città parlando di personaggi, luoghi e vicende ad esse collegate, costituisce infatti la ristampa di quello uscito nel 1975; il secondo volume, relativo alle strade del forese, è invece completamente nuovo e particolarmente interessanti sono le 'schede' che compongono i due volumi. Lo 'Stradario' realizzato da Ivo Tampieri, verrà presentato oggi, alle 17, nella sala della Banca di Romagna in via Manfredi 10 a Lugo.

Te.Am: sconti a chi ricicla

La prima novità è la trasformazione in Società per Azioni a cui questo giornale ha già riservato uno spazio nel n. 3 del 19 Gennaio. Una trasformazione tutt'altro che solo formale, visto che essa è una delle condizioni essenziali per presentarsi preparati ad affrontare la situazione del mercato che si prevede per i prossimi anni. E' in corso infatti un rapido mutamento del contesto legislativo che riguarda gli Enti Locali e le ex municipalizzate che si completerà probabilmente con l'approvazione del Decreto Vigneri (ora all'attenzione delle Camere). Una normativa dall'iter travagliato, che quasi certamente vedrà la luce solo dopo le imminenti elezioni politiche e che, tra l'altro, prevede la liberalizzazione del mercato dei servizi. E' questo un passaggio delicato e complesso che implica non solo un cambiamento culturale e di mentalità ma anche un modo diverso di gestire le aziende ed i servizi stessi. D'altra parte vi sono alcuni di essi che sempre di più sono legati a settori di produzione industriale. Si pensi ai rifiuti: l'obbligo di applicare la raccolta differenziata e le esigenze di salvaguardia ambientale ad essa connesse ormai imprescindibili, porta alla necessità di sviluppare imprese in grado di lavorare la materia recuperata per riutilizzarla nella produzione di nuovi beni di consumo. Non a caso si parla di filiere aziendali e di sistema.

Il Centro Integrato Rifiuti

Con lungimiranza TE.AM ha imboccato questa strada già da alcuni anni con la realizzazione del Centro Integrato Rifiuti (C.I.R.), che comprende, oltre alla discarica, due impianti destinati rispettivamente alla lavorazione del rifiuto inerte e alla lavorazione della frazione secca dei rifiuti. A breve sarà avviata la costruzione del terzo impianto per la trasformazione dei rifiuti organici in compost, completando così la dotazione impiantistica del Centro. Nel 2001 sono previsti peraltro anche investimenti per il potenziamento di alcuni impianti di depurazione per il trattamento dei rifiuti liquidi.

Progetto "Scartabene"

Queste scelte strategiche sono state concepite contestualmente all'avvio reale e capillare sul territorio della raccolta differenziata dei rifiuti col progetto "Scartabene". Avviato nel 1997 e in corso di ultimazione (entro il 2001) il progetto coinvolge attualmente il 70% della popolazione dei Comuni del lughese, ma con ottimi risultati riscontrabili, destinati a migliorare. Il 2000 si è chiuso con una percentuale di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti prodotti, del 60% (raggiungendo l'obiettivo fissato nel '97), con una quantità di materiale riciclato del 55,6%. Questi dati assai lusinghieri, soprattutto se si considera la situazione nazionale, consentono a TE.AM di proporsi come una delle realtà italiane più avanzate anche per la capacità di gestire processi originali e complessi e di supportare col proprio know-how i territori in difficoltà (alcuni precedenti già esistono). Non è tutto. I risultati raggiunti finora consentono, nel delicato e difficile passaggio da tassa a tariffa, di avere le carte in regola per applicare gli sconti previsti dal Decreto Ronchi sulla tariffa a chi fa la raccolta differenziata dei rifiuti. La tariffa è stata deliberata dai comuni del territorio lughese in occasione del Bilancio preventivo 2001 con decorrenza dal 1° Gennaio di quest'anno.

Rifiuti: da tassa a tariffa

L'avvento della tariffa rappresenta un consistente cambiamento che lega il pagamento a carico dei cittadini ai costi del servizio (come previsto per legge). Nella situazione precedente la tassa copriva solo parte dei costi con un criterio rigido e opinabile che si basava sulla metratura degli immobili occupati dalle famiglie e sulla capacità di produzione di reddito per le attività. La tariffa invece oltre ai costi del servizio, rimane in parte relazionata alle dimensioni degli immobili, ma tiene conto del numero dei componenti il nucleo familiare (chi più produce rifiuti, più paga) e della tipo-

Il 2001 è iniziato per TE.AM all'insegna delle novità. Dalla trasformazione in Società per Azioni, all'applicazione del passaggio dei rifiuti da tassa a tariffa

logia delle attività produttive. Il criterio di applicazione è quindi più equo e ci sarà la possibilità di praticare riduzioni a chi contribuisce correttamente alla raccolta differenziata dei rifiuti. La trasformazione da tassa a tariffa comporterà certamente un appesantimento sulle tasche dei cittadini, ma si prevede una copertura graduale della totalità dei costi del servizio, nonché una serie di misure per attutire l'impatto per i soggetti più penalizzati dall'aumento. I Comuni stanno lavorando in queste settimane per individuare le misure necessarie allo scopo, mentre l'azienda sta lavorando alla elaborazione di criteri per premiare i cittadini più diligenti nel separare i rifiuti tramite l'applicazione di sconti tariffari. La prima bolletta arriverà a primavera e per quella scadenza tutto sarà definito.

A supporto dei clienti inoltre, TE.AM ha ampliato il SERVIZIO CLIENTI ai Comuni di Conselice, Massa Lombarda, Bagnara e S. Agata, assicurando così una presenza in tutti i Comuni almeno una volta la settimana con uno sportello a cui ci si potrà rivolgere per informazioni, chiarimenti, supporti, denunce, disdette, subentri (prima di competenza dei Comuni) in immobili soggetti alla tariffa. Per saperne di più chiamare il NUMERO VERDE: 800 505858 dal Lunedì ai Venerdì dalle 8,30 alle 13,00 e dalle 14,30 alle 17,30.



giovedì 15

Lugo
Oylem Goylem

Teatro Rossini, ore 20.30

Quattro giornate, dal 15 al 18 febbraio, dedicate alla condizione universale dell'Ebreo Errante. Uno spettacolo di e con Moni Ovadia che, grazie alla sua magistrale interpretazione, vive in un'alternanza di toni e registri linguistici, dal canto alla musica, dal racconto orale alla fisicità della danza. Moni Ovadia riesce così a presentarci la realtà dell'ebraismo, del dramma storico di questo popolo, fino all'esilio, in un'alternanza di momenti profondi e drammatici a intermezzi ironici, graffianti e allegri. Un'orchestra di sette, otto elementi porterà sulla scena la musica e la cultura yiddish.

La mostra sui pellegrini

E' in programma oggi, alle 11 nella sala delle Peschiere della Rocca, l'inaugurazione della mostra fotografica "Homo viator, alla scoperta delle radici della cultura europea sulle orme dei pellegrini medievali" promossa dal liceo classico e scientifico di Lugo in collaborazione con il Comune.



I giovani di tutta Europa che hanno partecipato al torneo di pallaavolo

LUGO - E' stato un 2000 davvero molto intenso per i promotori della settima edizione di "Lugo città d'Europa", manifestazione organizzata da Pro Loco, Centro Sociale Il Tondo, Pgs Robur Lugo e Centro Studi Pier Giorgio Frassati che non ha certo fatto mancare appuntamenti di varia natura proposti in città nell'arco di dodici mesi. Sembra dunque opportuno ripercorrere il lungo cammino fatto grazie ad una fitta serie di appuntamenti,

ad iniziare dallo scorso gennaio quando, al teatro Rossini, si è tenuto il concerto di Peter Finger e Franco Morone, organizzato grazie alla collaborazione di Mario Penazzi. L'evento ha permesso in questo caso di raccogliere oltre quattro milioni di lire, devoluti in favore del progetto di solidarietà Lugo - São Bernardo, paese brasiliano che ha potuto così completare il teatro parrocchiale inaugurato nei giorni scorsi. Dal mese di gen-

L'iniziativa organizzata dalla Pro Loco "Lugo città d'Europa": un anno ricco di eventi

nato si è poi passati a settembre con il settimo "Torneo internazionale di Pallaavolo Femminile - F. Baracca" e piazza Baracca ha così ospitato squadre provenienti da Croazia e Polonia, oltre alla partecipazione Pgs Robur e Virtus Lugo. In questo periodo molte sono state le famiglie lughesi che, insieme all'Istituto Maria Ausiliatrice, hanno collaborato dando alloggio alle ragazze ed ai vari accompagnatori, un altro gruppo di volontari si è invece prodigato in cucina, nel Circolo della Collegiata di Lugo, per i pranzi e le cene. E quasi in contemporanea con il torneo di pallaavolo, nel parco pubblico Il Tondo, grazie alla collaborazione del Centro Giovani Leo Commissari si sono

tenute due serate di musica che hanno visto esibirsi giovani gruppi della zona. Negli ultimi giorni di settembre si è poi segnalato l'incontro dibattito, organizzato da Gianni Penazzi per il Movimento Internazionale di Riconciliazione, dal titolo "Il Delfino dell'economia 4: verso una globalizzazione senza umanità", mentre in ottobre è stata la volta dell'esibizione del Coro della "Casa della Carità", Coro Exultet e Coro Schola Cantorum di San Giacomo, nella Chiesa del Carmine. Sempre in ottobre, nella sala polivalente del Centro Sociale Il Tondo, si è tenuta anche la prima conferenza di approfondimento su un tema come quello della "Immigrazione

nella Bassa Romagna: presente e futuro", seguita poi dall'iniziativa: "Suk - Punto meticcio di suoni e colori", con momenti dedicati al tema dell'immigrazione. Un secondo incontro dal titolo: "Immigrazione e sicurezza" si è tenuto nell'Aula Magna dell'Ips Stoppa, mentre l'ultimo dibattito, questa volta sul tema "Nell'Europa del 2000, quale Federalismo?" ha avuto come cornice la saletta ex Banca del Monte di corso Garibaldi. La lunga serie di iniziative si è infine conclusa con la quinta edizione del concorso di disegno e poesia dal titolo "Cartoline dall'Europa" riservato agli alunni delle scuole medie inferiori.

mar.pi.